

Gas Plus gioca coi grandi

Gas Plus conferma e consolida la posizione di quarto produttore nazionale di gas naturale. E, sul lato della distribuzione si aggiunge ai big di questo mercato aggiudicandosi dall'Acquirente Unico l'appalto come fornitore di ultima istanza della commodity in Lombardia orientale e occidentale, Veneto ed Emilia Romagna per una quota complessiva di circa due milioni di metri cubi su un totale di quattro milioni. Un affare che contribuirà a sostenere fatturato e utili, cresciuti nel primo semestre dell'anno rispettivamente del 19,4% a 224,5 milioni di euro e del 15,1% a 10,2 milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Certo da gennaio il titolo, quotato tra le mid cap di Piazza Affari, continua ad accusare un ribasso di peso inferiore al 6 per cento. E dallo sbarco sul listino, avvenuto nel dicembre del 2006, la correzione è di oltre il 15 per cento. Inoltre,

l'attuale rapporto tra prezzo e utile è prossimo 25. Tuttavia, il rendimento del dividendo è superiore al 2 per cento. Dal punto di vista prospettico, poi, la discesa dei prezzi del gas naturale rende sempre più ampio differenziale con le quotazioni del petrolio e del carbone, favorendo un potenziale maggior consumo del primo dei tre combustibili. E il management conta poi di sviluppare e portare a termine entro breve termine una serie di progetti per lo stoccaggio del gas. Nel dettaglio, si tratta delle centrali di Sinarca (in provincia di Campobasso), di Poggiofiorito (Chieti) e di San Benedetto (Ascoli Piceno). Ma non è tutto. Secondo quanto riportato dall'Ansa e da Bloomberg la famiglia Fossati, che attualmente controlla circa il 15% di Gas Plus, starebbe considerando di aumentare la propria quota nella società. Nel frattempo, Banca Imi continua a giudicare il titolo *hold*.

INSIDE